

Analogamente ai Sigilli bizantini anche qui la ricerca scientifica siciliana, nella persona di Paolo Orsi, ha svolto un lavoro pionieristico. Parecchie sue pubblicazioni (soprattutto nei primi volumi della *Byzantinische Zeitschrift*, raccolti poi come reprint in *Sicilia Bizantina I*. Roma – Tivoli 1942) non trovarono però successori nell'ambito degli studi, competenti per questo campo, di bizantinistica. Fino a un passato recente questo tipo di reperti è stato oggetto di ricerca per la Protostoria e l'Archeologia medievale. Da ricordare in questo contesto sono in particolare i lavori di Joachim Werner, D. Csállany, O. von Hessen, V. Varsik e L. Pani Ermini – M. Marinone (catalogo del museo di Cagliari, pubblicato a Roma 1981). Il primo congresso sull'archeologia bizantina della Sicilia a Corleone nel 1998 ha fatto il punto della situazione in due contributi ancora non stampati di F. Maurici und G. Manganaro (quest'ultimo sulla sua ricca collezione da generazioni in possesso della famiglia) (un sentito grazie ad entrambi i colleghi e cari amici per avermi permesso di prendere visione di loro manoscritti). Cfr. H. DANNHEIMER, *Byzantinische Grabfunde aus Sizilien. Christliches Brauchtum im frühen Mittelalter*. München 1989 e H. P. ISLER, *Byzantina letina. Quaderni ticinesi di numismatica e antichità classiche* 29 (2000) 357-385. Un ben documentato panorama d'insieme di tali (e altri) scavi in tutta l'Italia offre recentemente E. RIEMER, *Romanische Grabfunde des 5.-8. Jahrhunderts in Italien* (*Internationale Archäologie* 57). Rahden /Westf., Verlag Marie Leidorf 2000.